

Campanili



MAGGIO — GIUGNO 1984



N° 3

LA VITA PASTORALE

Passata la visita pastorale. E allora... gabbato lo santo! Che è quanto dire: non si fa più nulla.

Una volta almeno, possiamo smentire. Qualche frutto, destinato a operare nel tempo, è maturato. Il Consiglio pastorale di decanato, che è l'organo propulsore della pastorale in zona, si è rimboccatto le maniche, stabilendo pochi ma precisi punti fermi da attuare e orientando il proprio lavoro al raggiungimento di alcune mète più urgenti: in ogni paese il Consiglio locale, uno sguardo più attento alla famiglia e un interessamento più adeguato per la gioventù. E non è poco! Ma non si può differire. L'incontro con l'Arcivescovo ha favorito una presa di coscienza dei pericoli per la fede nei tempi difficili che attraversiamo, scuotendoci da atteggiamenti rassegnati e passivi.

La fede. È stato appunto l'argomento centrale del discorso del Pastore diocesano alla celebrazione eucaristica conclusiva.

Espressa la sua gioia di trovarsi fra noi in un clima di accoglienza che gli ricorda la primitiva comunità cristiana, stretta intorno agli Apostoli nell'ascolto della parola, nella frazione del pane e nella carità fraterna, riconosce in questo un segno della fede che guarda al Vescovo come al successore degli Apostoli e che detiene la stessa missione a loro affidata.

Il Vangelo dell'Ottava di Pasqua con le apparizioni di Gesù ai suoi discepoli era il testo più appropriato allo sviluppo del tema.

Tommaso Apostolo, che nei Vangeli appare ferve, generoso, fedele amico di Gesù (contro l'opinione comune), nei giorni della risurrezione aveva avuto qualche difficoltà nella fede, come a suo tempo l'aveva avuta Pietro e tutti gli altri che erano fuggiti durante la Passione. Il suo ravvedimento — «Signore mio e Dio mio!» — fa pronunciare a Gesù una nuova beatitudine: «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno».

È necessario riflettere sul valore della fede, dice il Vescovo. Essa è più preziosa che la luce degli occhi. Il cieco praticamente non ha autonomia nella sua vita, non ha sicurezza, non gode di tante cose belle, per cui ci fa una grande compassione. Ma la fede è molto di più nell'anima di quanto sia la luce degli occhi, perché ci aiuta a capire la vita, ad averne il senso esatto, a scoprire la bellezza di Dio, la sua bontà, la sua misericordia, la sua potenza e sapienza. Senza la fede nella parola di Dio tutto resta mistero, camminiamo nel buio e senza mèta.

La fede è dono di Dio. Nella Messa di questa domenica si dice appunto: «Signore, nella ricorrenza pasquale tu ravvivi la fede nel tuo popolo; ti preghiamo di accrescere in noi questa grazia che ci hai dato».

Noi l'abbiamo ricevuta nel Battesimo come un germe che è venuto sviluppandosi nell'infanzia con la primissima educazione dei genitori e poi nella fanciullezza e nell'adolescenza, e ognuno di noi ha adesso questo patrimonio della fede che si ritrova dentro nel cuore come dono di Dio. Ma questo dono può anche essere insidiato e l'episodio di Tommaso ce lo mostra chiaramente. Egli pure l'aveva ricevuto come gli altri Apostoli e in quale misura! Eppure arriva a dire in modo energico e deciso: «se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e la mia mano nel suo costato, non crederò». Una fede molto indebolita, se non addirittura spenta!

Che cos'è che può insidiare la nostra fede?

La prima insidia è il peccato, che è come lo spegnersi della luce nei nostri occhi. Chi è in peccato non è amico del Signore, ha mancato al patto di amicizia col Signore. Costui non capisce più. L'apostolo dice in tale condizione l'uomo vive come la bestia, abdica la ragione, non può percepire le cose di Dio.

Una seconda insidia alla fede è l'ignoranza religiosa, perché la fede è dono di Dio, ma va alimentata con la conoscenza di ciò che il Signore ha

In copertina

Ospedaletto: Madonna del Carmine.

detto, di ciò che è oggetto della fede, la lettura e l'ascolto della parola di Dio, del magistero del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti. Uno che non cura queste cose resta nell'ignoranza e così la fede un po' alla volta si spegne, come la lampada senza olio.

Una forte insidia alla fede può venire dai messaggi che vengono dal mondo, che molte volte sono contrari al Vangelo: arrivano attraverso la televisione, la radio, gli esempi degli altri, attraverso le mode e i costumi etc. Basta confrontare le beatitudini del Vangelo con le massime del mondo per vederne la contrarietà.

Ancora: l'insufficienza della preghiera è pure un'insidia per la fede, perché viene a mancare l'aiuto divino per la sua difesa ed incremento. Non mettersi mai a colloquio serio col Signore, lascia la mente in preda a tutte le dissipazioni della giornata e non consente di riflettere su altri problemi

ben più seri che riguardano la nostra salvezza.

Infine anche le prove della vita possono insidiare la fede, le sofferenze, le difficoltà. Lo dice anche S. Pietro nella lettera che prima abbiamo ascoltato: «voi dovete oggi essere per un po' di tempo afflitti da varie prove, perché la vostra fede venga provata col fuoco delle tribolazioni...». Ma ci consola e ci incoraggia col pensiero che tutto ciò torna a nostro onore nell'aver visto Gesù, che amiamo pur senza averlo visto e senza vederlo crediamo in lui.

Il Vescovo conclude con l'augurio che nelle singole persone, nelle nostre famiglie, nei nostri giovani, negli operatori pubblici, in tutti gli operatori pastorali la fede si sviluppi forte, anche se insidiata, così da far progredire ognuno di noi e le nostre comunità nella conoscenza e nell'amicizia con Gesù. Allora anche la visita del Pastore avrà conseguito la sua finalità.

VOCI delle COMUNITÀ

VILLA AGNEDO

NOTIZIE VARIE

• **Prime Comunioni:** *Dopo una accurata preparazione sono stati ammessi alla prima Comunione 4 bambini di Agnedo (Stefano, Elena, Viviana, Katia) e tre di Villa (Tatiana, Paola e Romina). D'ora in poi potranno partecipare alla S. Messa in modo completo, per attingervi la forza di camminare verso una vita di fede più matura, sostenuti ed incoraggiati dalla nostra fede e dal nostro amore.*

• *Cresime: Mons. Primo Michelotti, Vicario episcopale, ha amministrato la cresima nella chiesa di Scurelle. Erano presenti anche nove adolescenti di Villa Agnedo: Paola, Elena, Tecla, M. Gloria, Raffaella, Emmauella, Marco, Michele, David.*

In una preghiera da loro composta dicevano: «Ci impegnamo nello studio, ma spesso volte dimentichiamo di mettere Cristo al centro delle nostre attività. Vogliamo pregare lo Spirito Santo perché ci aiuti ad accrescere la nostra fede in Gesù, pietra angolare, in modo da essere pietre vive nella nostra comunità parrocchiale».



1ª Comunione - Agnedo.

• *I coniugi Giulio e Clara Carraro, Parin Olivio e Lorenzina, Fabbro Elio ed Olga, hanno celebrato il loro 35° e rispettivamente 30° di matrimonio, partecipando anzitutto all'Eucaristia, in rendimento di grazie al Datore di ogni bene.*



1ª Comunione - Villa.

Vivissime felicitazioni e auguri di tanta serena letizia coniugale per molti anni ancora.

• *Nella trasmissione televisiva di «Pietre vive» della domenica 6 maggio su TVA è stato ricordato il primo anniversario della scomparsa del prof. Ezio Franceschini. Abbiamo visto le riprese della sua casa natale, della chiesa di Villa con un primo piano del banco solitamente occupato dal professore e dalla venerata immagine della Madonna Ausiliatrice, di cui era molto devoto.*

Si è potuta ascoltare con commozione anche la sua viva voce, registrata in un incontro tra suoi amici. Per chi volesse meglio conoscere la personalità e la spiritualità del prof. Ezio Franceschini sono stati pubblicati dall'Università Cattolica di Milano vari suoi scritti: «Parole come sabbia», «Cocci», «Lettere dalla montagna», «Al di là del tempo, al di là delle stelle», ecc.

• *Il signor Paolo Coretti invia dall'Argentina i più cordiali saluti alla comunità di Agnedo nella speranza di poter ancora ritornare tra noi.*



I cresimati di Villa Agnedo.



I coniugi Carraro Giulio e Clara - Parin Olivo e Lorenzin.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battezzati: Sono rinati al fonte battesimale in Villa e accolti con gioia nella comunità parrocchiale ben sei bambini, nel tempo pasquale: Nives Tomaselli di Ermagora ed Erminia Rattin, Elison (Elisabetta) Denicolò di Dario e Marta Carraro, Matteo Pizzini di Luca e Carla Micheletti, Alessandro Carraro di Paolo e Manuela Andriollo, Chiara Sandonà di Bruno ed Erica Purin, Monica Carraro di Pietro e Fernanda Carraro.

Nel mese di giugno riceveranno pure il battesimo: Andrea Debortoli di Nereo e Natalina Ropelato, Martina Sandri di Mario e Tiziana Tomasi.

A tutti i genitori dei cari piccoli le più vive felicitazioni con l'augurio di saper coltivare ed accrescere nei loro bimbi la triplice vita (fisica, spirituale e soprannaturale) che Dio ha loro donato.

Decessi: Nella casa di riposo di Strigno è

deceduto Meneghin Antonio di anni 80, che è stato deposto nel cimitero di Agnedo. Ci ha lasciati improvvisamente Valandro Alessandro di anni 68, appena due mesi dalla morte del fratello Livio e della sorella Ida. Ai parenti le nostre sentite condoglianze.

Matrimonio: Nella chiesa di Agnedo hanno celebrato il sacramento del matrimonio Sergio Paoli e Lorella Paterno. Tutta la comunità augura alla nuova famiglia, con le parole della liturgia nuziale: «Dio, nostro Padre, vi conservi nell'amore; la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre sulla vostra casa».

N.B.: *A tutti i genitori suggeriamo un prezioso aiuto per la salute dei loro figli, il libro del dott. Pedrotti Dino «Bambini vivi, sani, felici». Il valente pediatra continua la sua opera di aiuto alle famiglie attraverso numerosi articoli facili e alla portata di tutti, stampati su Vita Trentina.*

IVANO FRACENA

NOTIZIE LIETE E TRISTI DAL BELGIO

In occasione di una delle tradizionali serate trentine è stata scattata la foto che viene qui riprodotta. Il gruppo è composto da emigrati provenienti da Strigno e dintorni con maggioranza da Fracena.

Recentemente è scomparsa la signora Floriani Caterina (Rina). Era nata a Innsbruck il 16.7.1913 ed è deceduta a Liegi l'8.3.1984.

Era emigrata in Belgio nel lontano 1926 e malgrado tanti anni di lontananza, interrotta solo da qualche breve scappatina, ricordava con malinconia e nostalgia la sua infanzia e il suo paese.

Abbiamo per lei un ricordo nella preghiera.

Infine un saluto a tutti i lettori di Campanili Uniti.



Pasquazzo Beppino

Floriani Rina.



Emigrati nel Belgio.

DALL'ANAGRAFE

Battesimo: Il giorno di Pasqua entrò a far parte della nostra comunità parrocchiale, in modo solenne, Franco Parotto di Ezio e Stefani Valentina. La cerimonia riuscì più solenne del solito per l'aiuto dato al coro parrocchiale da parte di diversi elementi del coro di Ospedaletto, sotto la guida del capo-coro Quinto Moggio, al quale rinnoviamo i nostri ringraziamenti. Al piccolo Franco e ai suoi felici genitori vive congratulazioni.



Parotto Franco.

1ª Comunione: Il giorno 13 maggio invece si accostarono per la prima volta al Banchetto eucaristico i cari fanciulli Laura Parotto e il fratellino Michele e Andrea Zanghellini. Commovente e devota



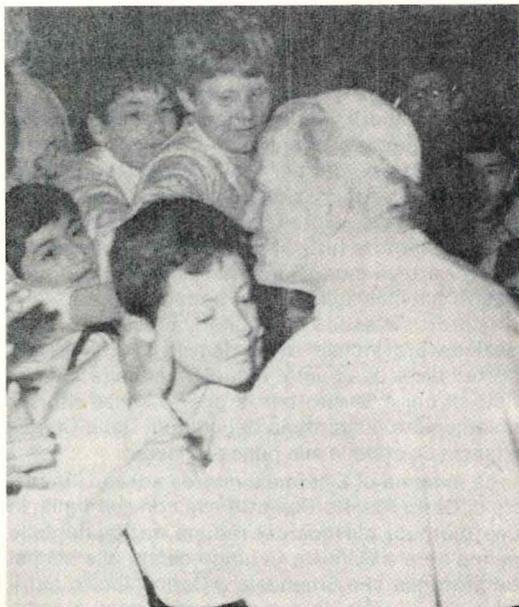
1ª Comunione.

la funzione del mattino, con larga partecipazione di gente e allietata dai canti armoniosi del bravo coro giovanile di Spera, sotto la guida di Daniele Purin e dell'organista Albino, ai quali pure rinnoviamo i nostri più vivi ringraziamenti.

Ben riuscita anche la funzioncina del pomeriggio con l'offerta del fiore a Maria. Che Gesù possa entrare di frequente nel cuore di questi piccoli innocenti.

IN MORTE DI SANDRI GIOVANNI

Alla distanza di solo un anno dalla tragica morte del fratello Paolo, di soli 29 anni, avvenuta per incidente aereo a Forlì, ci lasciava il giorno 29 aprile scorso anche il carissimo Giovanni, di soli 16 anni, a causa di un incidente stradale, nel quale fu coinvolto il giorno di Pasqua. Così la famiglia Sandri, tanto stimata e benvoluta in paese, perse nel giro di soli 12 mesi, due suoi giovani componenti da tutti apprezzati e amati.



Ragazzo aperto, sincero e tanto educato, aveva avuto la fortuna e il privilegio, in un incontro di Seminaristi con il Papa, 2 anni fa, a Bologna, di venir baciato in fronte dal S. Padre (presagio forse di una scelta per la gloria celeste?) e di ciò ne andava giustamente orgoglioso.

L'intera parrocchia si strinse attorno alla tanto provata famiglia Sandri, in questa triste circostanza.

za e rinnova anche da Campanili Uniti le proprie tanto sentite condoglianze con l'assicurazione di un ricordo nella preghiera.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI

È stato un incontro umano e di appello alla pace, più che una celebrazione, la cerimonia di inaugurazione del Monumento ai Caduti.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le Guerre e della violenza è stata occasione per lanciare un appello alla pace e al lavoro. Sul monólito sormontato dall'aquila, due lapidi ricordano i Caduti in Guerra e i coniugi Carlo Alberto Dalla Chiesa ed Emanuela Setti Carraro andati sposi nella cappella di Castel Ivano il 10 luglio 1981 e uccisi a Palermo il 3.9.1982. C'è gran folla attorno all'altare della Messa al campo: numerose le autorità civili e militari; le rappresentanze di tutti i gruppi ANA della Bassa Valsugana e di altre Associazioni combattentistiche quali l'arma dei Carabinieri e della Finanza; gran folla di civili e, con il sindaco Maurizio Pasquazzo, i genitori e i fratelli di Emanuela: composti e sereni da essere d'insegnamento e da destare ammirazione.

Nella fase ufficiale dell'incontro, il sindaco Pasquazzo ringrazia quanti hanno voluto e poi concretamente operato per realizzare il Monumento; esprime la soddisfazione di vedere così ampia partecipazione; saluta i familiari di Manuela e porge un augurio a tutti: «Non trovarsi più per dover inaugurare un monumento per ricordare quanti la guerra e la malvagità umana hanno ucciso».

Il prof. Celestino Margonari, presidente della Sezione provinciale ANA, ricorda i lutti pesanti portati dalle due guerre mondiali; ammira il sacrificio di chi è partito per la guerra senza ritorno; commemora il sacrificio dei coniugi Dalla Chiesa e lancia un appello alla pace e al lavoro.

La mamma di Emanuela ricorda adesso l'incontro di Carlo Alberto Dalla Chiesa con sua figlia, in una giornata piovosa del raduno nazionale delle penne nere a Genova; fa lungo cenno alla simpatia profonda che Emanuela e Carlo Alberto nutrivano per gli alpini (erano sempre presenti ai raduni nazionali); racconta dello spirito che animava l'agire di Carlo Alberto e di sua figlia; fa capire quanto sia necessario avere dentro il senso del dovere e il senso dello Stato e lancia un appello all'amore, al lavoro, ad un futuro di pace.

Ha parlato con serenità, il viso disteso quasi sorridente, un gestire composto. In quanti ascoltavano nel silenzio — uomini o donne che fossero — la commozione era visibile. L'applauso imme-

diato e totale era sfogo di quella commozione ed espressione di ammirazione e simpatia.

La signora Setti Carraro aveva accettato di essere la madrina del Monumento: è lei quindi a scoprire le due lapidi, sulle note del «Silenzio» suonate dalla fanfara di Lizzana: ed è un altro momento di partecipazione genuina da parte di un pubblico composto e commosso, quasi turbato dalla profonda serietà della situazione, sicuramente colpito da come si stavano comportando i familiari di Emanuela.

Terminata la cerimonia, in corteo verso Piazza Ivano dove il locale Gruppo ANA in collaborazione con la comunità aveva preparato per tutti il bar e la cucina.

ALLA CORTESE ATTENZIONE

Un gruppo di giovani intende organizzare, col patrocinio del Comune e della Pro Loco, una mostra fotografica, riguardante personaggi ed aspetti caratteristici del paese. Si invita pertanto chi possedesse qualche foto interessante — in occasione del rientro per le vacanze — di recapitarla a Lorenzon Guido o Livio. È ovvio che le foto originali verranno restituite.

OSPEDALETTO

NELLA PARROCCHIA

Una bellissima festa anche quest'anno per la Prima Comunione.

Dieci comunicandi, attornati dai familiari e con l'intervento di gran parte della popolazione, hanno celebrato il loro primo incontro col Signore nel mistero dell'Eucaristia, sotto lo sguardo della Madonna, nell'atteggiamento materno della sua immagine esposta per il mese di maggio. La S. Messa, accompagnata dal canto del giovane coro femminile, con l'apporto di alcuni elementi di Ivano Fracena che ricambiavano così il servizio prestato dai



1ª Comunione.

nostri nella loro chiesa il giorno di Pasqua, rese la celebrazione festosa e suggestiva.

La domenica seguente ebbe luogo invece il conferimento della Cresima nella chiesa di Scurelle. I nostri adolescenti, dieci anch'essi, si erano preparati seguendo un corso di conversazioni intese a penetrare nel mistero dello Spirito Santo, il grande sconosciuto anche per molti cristiani. Prendere coscienza di questa realtà misteriosa per sentirla operante nella propria vita, dovrebbe essere l'impegno di noi tutti. Per accostarla e avvertirne la presenza agli inizi della Chiesa, è quanto mai indicato leggere attentamente lo scritto di San Luca «Atti degli Apostoli», chiamato il Vangelo dello Spirito Santo. Voi, adolescenti, provatevi a leggerlo per intero!

I nostri cresimati di quest'anno: Baldi Massimo, Baratto Luigi, Cenci Nello, Zortea Sergio, Burbante Monica, Busarello Arianna, Marighetti Elena, Marighetti Sabrina, Perer Vanda, Tessaro Eleonora.

Mandiamo da queste pagine un cordiale

saluto al nostro concittadino Don Elio Ferronato, della Congregazione del Beato Don Orione.

Trasferito a Madrid, come già annunciato, si prenderà cura per incarico dei suoi Superiori del Seminario orionino in quella grande città.

Ristabilito in salute dopo il noto e grave incidente stradale a Roma, egli è ben preparato a tale ufficio per la sua precedente esperienza di 16 anni nella Spagna, e può così affrontare la delicata missione che gli è stata affidata con grande competenza e fiducia. È quello che noi gli auguriamo di tutto cuore, nell'attesa di vederlo tra noi quando in estate festeggerà il suo giubileo d'argento sacerdotale.

IL CORO VAL BRONZALE A MILANO

Tappa molto importante per il Coro Val Bronzale. È stato infatti invitato a rappre-



Il Val Bronzale a Milano.

sentare la Bassa Valsugana e il C3 in particolare all'esposizione dell'Artigianato Trentino alla Fiera campionaria di Milano. Il coro ha cantato nel padiglione trentino davvero molto affollato ed ha ottenuto spontanee congratulazioni ed apprezzamenti dai visitatori, anche da musicisti e cantori di alcuni cori lombardi e veneti, che hanno seguito con vivo interesse le canzoni presentate ed eseguite con vera maestria. Per tutti i coristi si è trattato di un momento molto importante e significativo, trascorso in amicizia ed entusiasmo.

Ins. F. Carraro

FRA GLI SPORTIVI

L'U.S. La Rocchetta che da ben 26 anni è inserita nella vita sociale e sportiva del paese, in questi anni è riuscita ad affermarsi in campo comprensoriale e provinciale, così da onorare il nostro paese.

Fra le molteplici iniziative da ascrivere a suo merito, come la realizzazione del campo da calcio, ve n'è ora un'altra portata a termine in questi giorni, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, un'opera che riscuoterà certamente il plauso della gente sportiva e di molti altri: il campo da tennis. Questo impianto che si trova nei pressi del campo da calcio e del Santuario della Rocchetta, circondato dal verde della pineta, è stato realizzato dopo aver superato notevoli difficoltà e perciò grande è la soddisfazione dei dirigenti nel vedere coronato da successo il loro impegno e sacrificio. L'U.S. coglie l'occasione per ringraziare sentitamente l'Amministrazione comunale, la Provincia, la Pro Loco e quanti si sono adoperati per la riuscita dell'opera. L'impianto è anche predisposto per giocare a pallavolo e, nei mesi freddi, per pattinaggio.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, grosse soddisfazioni in questo periodo. La squadra di calcio amatoriale ha conquistato



il I° Torneo amatoriale Oscar Sport. Nel campionato comprensoriale di corsa su strada, oltre ai tanti successi personali, da ricordare il II° posto della nostra società alle spalle del gruppo sportivo C3.

G. Furlan

DALL'ANAGRAFE

Sono rinati al Fonte battesimale: Voltolini Marzia di Emilio e Giuseppina; Gonzo Roberto di Augusto e Rosanna, Perenzoni Ernesto di Mauro e Raimonda.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Paradisi Fabio e Nicoletti Gilberta, Bortignon Renato e Baldi Mariella.

A tutte queste famiglie le nostre felicitazioni.

Un ricordo per i nostri Defunti: Busarello Beniamino di anni 67; Loss Giovanni B. di anni 79; Rossa Silvio di anni 73, a Trento, nostro ospite annuale durante l'estate e ben inserito nella nostra comunità; Scotton Giovanni fu Germiniano di anni 96, Cav. di Vittorio Veneto, il più anziano della parrocchia.

I familiari del def. Capraro Ettore, di Borgo, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del caro scomparso.

R.I.P.

SAMONE

FESTOSO INCONTRO DEI «SAMONATI» COI «SAMONESI»

Dire che l'incontro tra i Samonati e gli abitanti di Samone di Modena, è stato un avvenimento che per un giorno ha galvanizzato l'attenzione di tutto il paese, è poca cosa.

Le avversità atmosferiche che sembrava volessero accanirsi e compromettere il tanto atteso appuntamento, hanno alla fine alzato, come si suol dire, bandiera bianca e si sono arrese, forse perché avevano capito che l'entusiasmo con cui gli abitanti delle due comunità avevano programmato l'incontro, non sarebbe venuto meno di fronte a qualsiasi imprevisto.

L'iniziativa risale a due anni fa quando gli insegnanti delle scuole elementari dei tre Samone esistenti in Italia (Trento, Modena, Torino), dopo un intenso scambio di notizie attraverso la posta interscolastica, avevano deciso di far incontrare gli alunni delle tre scuole elementari in «zona neutra» geograficamente favorevole a tutti. Fu scelta Verona.

Il successo dell'iniziativa e l'entusiasmo di tutti servi a cementare un nuovo patto di amicizia sincera. Allora ci si era lasciati con la promessa di ritrovarsi a turno nei propri paesi.

Ed ecco che quest'inverno incominciarono i contatti preliminari, sempre attraverso la scuola, tra i Samonesi di Modena ed i Samonati di Trento. Per meglio programmare l'incontro delle due Comunità, ci fu addirittura un abboccamento tra due delegazioni dei due rispettivi paesi. La volontà di tutti era quella che questa specie di gemellaggio riuscisse nel migliore dei modi.

E così è stato. Ben quattro pullman di Samonesi il giorno stabilito si sono presentati sulla piazza di Samone al suono delle sirene degli automezzi dei VV.FF. e al festoso «campanò» delle campane. Subito il raduno nello splendido parco dei Laresoti che con le sue capaci attrezzature permette l'organizzazione di feste con qualsiasi tempo e con qualsiasi numero di partecipanti.

Le cucine erano in funzione fin dal primo mattino ed i cuochi specialisti del gruppo alpini avevano preparato un sostanzioso pranzo per tutti. Il menù, già abbondante, è stato... rinforzato con tutte le specialità portate dagli ospiti: prosciutti, insaccati vari, parmigiano reggiano, salsicce ed altro.



Tra le centinaia di presenti non è mancato certo l'appetito e tra un brindisi e l'altro la cordialità si è presto tramutata in fraternità. Il tutto in un'atmosfera di vera allegria allietata con le note del Corpo Bandistico Samonese diretto egregiamente dal maestro Mucciarini.

C'è stata poi la cerimonia ufficiale con scambio di saluti da parte degli scolari dei due paesi, brevi discorsi delle Autorità che hanno soprattutto sottolineato l'aspetto umano e culturale che tali incontri riescono a promuovere. Il Sindaco Simonini di Samone modenese ha concluso il suo discorso con l'invito ai Samonati a recarsi da loro per ricontracciare la visita del prossimo autunno.

Dopo lo scambio di doni, un ultimo brindisi con la degustazione delle decine di torte preparate con vera maestria dalle mamme degli scolari e da tante altre persone.

Inesorabili, però, le lancette dell'orologio scandivano il tempo ed è arrivato anche il momento di lasciarsi.

Samonati e Samonesi si sono riuniti in piazza dove la banda ha voluto ancora una volta eseguirne, con bravura, alcuni pezzi di musica allegra.

È stato proprio in questo momento che il tanto

desiderato sole, ha voluto far capolino tra le nuvole quasi a voler anche lui salutare gli ospiti che stavano per andarsene e permettere loro di ammirare la bellissima cornice di monti ancora innevati.

Dalla piazza si sono levate ancora una volta le note dell'«Inno al Trentino» e di «Romagna mia» accomunate da un fragoroso applauso che segnava la fine di una giornata indimenticabile per tutti. Qualcuno non ha potuto fare a meno di asciugarsi gli occhi umidi per la commozione.

Da Campanili Uniti un sincero ringraziamento alla pro Loco, all'Amministrazione comunale, agli insegnanti, al gruppo A.N.A., al Corpo VV.FF., ai genitori degli alunni ed a tutti quei volontari che hanno prestato la loro opera affinché il paese di Samone potesse ancora farsi onore.

L.R.

GRAVE DISGRAZIA

In questa triste primavera, un'altra raccapricciante disgrazia è accaduta nel nostro paese. È passato appena un anno e mezzo dalla grave scia-

gura che è costata la vita al caro Faustino Zanghellini.

Questa volta la sventura ha colpito il laborioso concittadino, Aldo Trisotto che nel sereno mattino del 19 aprile (giovedì santo) decideva di recarsi nel suo piccolo terreno boscoso in località «Campazo» per raccogliere e bruciare un po' di rovi e sterpaglie. Un vicino di casa, sentito il suo progetto di lavoro, gli faceva osservare che, col tempo così arioso e secco, sarebbe stato pericoloso accendere fuochi, ma ormai il destino del povero Aldo era segnato. Verso le dieci venne notato dall'impiegato comunale, Paoletto Giovanni, e dal suo aiutante, Mengarda Costantino, il fumo piuttosto vasto e vario che si elevava da quella località. Anche dal maso Buffa, che è sito sul colle di fronte, veniva segnalato in comune quel fuoco che si faceva allarmante. I due, che sono anche vigili del fuoco, decisero di andare sul posto, con la campagnola dei pompieri. Lo spettacolo che si presentò alla loro vista è certamente uno dei più impressionanti che essi possano ricordare. L'uomo era rantolante, con gli indumenti quasi tutti bruciati, gravemente ustionato, e, probabilmente, deceduto per collasso cardiaco, avvenuto in seguito al terrore delle fiamme che lo avvolgevano e ormai nell'impossibilità di salvarsi da solo. Immediatamente venne dato l'allarme, accorsero il parroco, il dottore, i vigili del fuoco, ma purtroppo solo per accerzarne il decesso e spegnere il rogo.

La terra che il caro Aldo tanto amava è stata il suo ultimo giaciglio. La salma venne composta nella bara e portata nella chiesetta di S. Donato. Al funerale, nel venerdì santo, anche senza suono di campane, ha partecipato, numerosa e commossa, la nostra comunità. Ora nella sua casa, adorna di fiori che Aldo amorevolmente coltivava, è rimasta sola e desolata la sorella Gisella.



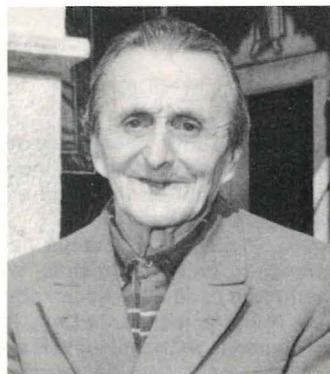
Tiso Daniele.



- **TRISOTTO ALDO** di anni 71, celibe, deceduto nella disgrazia.

NECROLOGIA

- **LENZI GIUSEPPE** di anni 82, deceduto in Argentina.
- **PATERNO PAOLO IGINIO** di anni 73, deceduto in Francia.
- **TISO DANIELE** di anni 73, celibe. Uomo mite, modesto, di buon cuore. È stato per lunghi anni emigrato e stimato operaio in Belgio da dove era ritornato per trascorrere l'età pensionabile nel suo paese e nella sua casa. Purtroppo è stato triste e sofferente il suo collocamento a riposo, ma sarà eterno e beato quello che il buon Dio gli dona.



- **TRISOTTO DANIELE** di anni 90, vedovo. Marito e padre fedele, umile e praticante cristiano. Fino

all'estremo delle sue forze assisteva quotidianamente alla S. Messa e si rendeva disponibile in chiesa per qualche servizio in mancanza del sacrestano. La perdita della sua tanto amata, buona e compianta sposa Luigia è stato il dolore più grande nella sua terza età, provata anche dalla solitudine e da lunghe sofferenze. Lascia i figli, Giulietta, Elda, Severina, Marcello e Alfredo e in noi tutti un esemplare, affettuoso ricordo. Al caro Daniele sia finalmente concesso il premio che Dio ha promesso al servitore fedele.



- **RINALDI AGNESE** di anni 76, nubile. Viveva poveramente e amava gli animali. Fedele nelle sue pratiche di pietà che non trascurava mai, anche con sacrificio, specialmente nella cattiva stagione. Il Signore la ricompensi.

Al parenti il conforto della fede sia sostegno nel dolore.

CRONACA

La sera del giovedì santo, memoriale della Cena del Signore, hanno fatto il loro primo incontro con Gesù, accompagnati dai loro genitori e parenti i bambini: Lenzi Sabrina e Perer Devis.

La domenica, 20 maggio, a Scurelle, hanno ricevuto il Sacramento della S. Cresima, da Monsignor Michelotti Primo, gli adolescenti: Zanghellini Franco, Purin Roberta, Mengarda Denj, Perer Wilma, Rinaldi Raimondo e Giampiccolo Rossella.

Il prezioso dono della GRAZIA ricevuta nel Sacramento sia gelosamente conservato e fedelmente vissuto.



1^a Comunione.



Cresima.

SCURELLE

«LA NOSTRA CASSA RURALE HA 90 ANNI»

Il 12 marzo 1894, per iniziativa dell'allora curato don Clemente Maria Benetti e di 22 illuminati Soci Fondatori, terzogenita nel Trentino, nasceva la nostra Cassa Rurale.

La ricorrenza è stata solennemente commemorata in occasione della recente assemblea annuale dei Soci dal Presidente geom. SALA MICHELE il quale, ricordando uno per uno i membri di quel primo Consiglio di Amministrazione presieduto da don Benetti, ha detto: «Sentiamo il dovere oggi di esprimere un commosso ricordo e un vivo ringraziamento a queste persone e a tutte quelle che successivamente amministrarono la Cassa con grande umanità, buon senso e indubbia capacità amministrativa, in tempi molto difficili, con il solo fine di migliorare le povere condizioni della nostra gente», aggiungendo ancora: «È motivo di soddisfazione per tutti noi il fatto di commemorare questa ricorrenza contemporaneamente al termine dei lavori di costruzione della nuova sede. Questo avvenimento corona infatti un periodo di eccezionale crescita e sviluppo della nostra istituzione, favorito sì da una ripresa generalizzata delle Casse Rurali ma, a nostro avviso, principalmente da un rinnovato e più convinto attaccamento dei Soci alla Cassa che, da parte sua, cerca in tutti i modi possibili e compatibili con la sua dimensione ed i suoi principi istituzionali, di venire incontro alle loro esigenze».

Per meglio capire il significato di tali affermazioni sono sufficienti i dati che seguono: «Negli ultimi dieci anni i depositi di denaro sono aumentati di 22 volte, i prestiti di 32 volte, il patrimonio di ben 47 volte, men-

tre i Soci hanno raggiunto la quota di 289, e i dipendenti sono passati, da uno a cinque». Nel contesto di questo sviluppo trova menzione l'apertura dello sportello presso la filiale di Castelnuovo e va inserita la costruzione della nuova sede che non vuole essere lussuosa, ma semplicemente decorosa, atta soprattutto ad ospitare la nostra Cassa sia nelle sue dimensioni attuali sia anche in previsione di futuri ulteriori sviluppi.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il Bilancio d'esercizio relativo all'anno 1983 si afferma che l'annata economica nella nostra zona si è svolta in modo complessivamente abbastanza positivo. Industria, Artigianato, Edilizia, Commercio e Agricoltura i settori verso cui sono stati indirizzati i finanziamenti, pur attraversando tempi difficili, hanno avuto modo non solo di mantenersi a livelli soddisfacenti, ma anche di intraprendere iniziative destinate al conseguimento di nuovi più consistenti traguardi.

Le risultanze contabili della gestione 1983 si possono sintetizzare con i dati che seguono:

- *DEPOSITI per complessive L. 12 miliardi e 765.318.221 con un incremento del 27%. Solo la filiale di Castelnuovo ha registrato 3 miliardi e 264 milioni di depositi.*
- *PRESTITI alla clientela per quasi 5 miliardi con un incremento del 12,65%. Da notare che l'84% di tali finanziamenti è stato volto a sostegno di attività produttive. Ciò a conferma dell'importante presenza della Cassa Rurale in appoggio all'economia locale.*

Notevolissima la mole di lavoro svolto dagli uffici della Cassa nel corso del 1983: trattasi di ben 63.808 operazioni di giornale di cui 12.400 presso la filiale di Castelnuovo, per un movimento complessivo di 337 miliardi e mezzo. In aggiunta a ciò la Cassa Rurale ha accettato pagamenti per IRPEF - ILOR e IVA oltre quelli delle bollette ENEL e SIP.

La relazione del Presidente si conclude presentando le seguenti risultanze finali:

— Attivo	L. 15.095.228.206
— Passivo e patrimonio	L. 14.792.382.174
— Profitti e rendite	L. 2.270.849.464
— Perdite e spese	L. 1.968.003.432
— Utile netto d'Esercizio	L. 302.846.032

Di questo il 6,60%, pari a 20 milioni, sarà destinato alla beneficenza mentre il resto andrà ad aumento della riserva.

Il Bilancio presentato come la relazione che l'accompagnava hanno avuto l'unanime approvazione dell'Assemblea.

C.Ba.

CON GEN ROSSO ALL'ARENA DI VERONA

Ci sono degli avvenimenti che non si possono esprimere a parole. Sono sensazioni interiori, così profonde che con la parola si rovinerebbe tutto: questa è stata l'impressione di tanti che hanno partecipato al Rock Musical del GEN ROSSO, un complesso internazionale, composto da 20 elementi, che con la loro musica ed esperienza di vita, cercano di dare alla nostra vita un respiro diverso.

Basterebbe parlare del tempo. Sabato mattina, acqua e tempo basso da far paura. Quante telefonate: si va o si resta? Ma c'era in noi la certezza che il cielo doveva spalancarsi di fronte ad un avvenimento del genere. E così è stato. Alle 17 era ancor tutto buio, pioveva. Alle 17.30 c'era il sole. A Verona sereno e caldo; viaggio con strade asciutte. Durante la notte, dopo il nostro arrivo, ancora freddo e acqua. Qui c'è tutto il riassunto della serata.

Abbiamo partecipato in 66 della Bassa Valsugana: 12 di Borgo, 1 da Roncegno, 1 da Castelnuovo, 1 da Agnedo, 5 da Ospedaletto, 1 da Pieve, 6 da Spera, 6 da Carzano, 6 da Strigno, 4 da Bieno, 23 da Scurelle.

«UNA STORIA CHE CAMBIA» era il titolo del Rock Musical. È anche la nostra storia, con i nostri problemi, i nostri drammi. L'ambientazione è una piazza di una città o di un nostro paese. I giovani corrono al solito ritrovo, motorette, bici, si parla come al solito di sport, amici... con tante chiacchiere. Chris è un giovane idealista che sente forte il problema sociale; invita alla lotta, a combattere per un mondo più giusto e più libero. Manuel è un giovane complessato, vissuto sempre ai margini, prodotto del «riflusso»: paura e incertezza nella vita. È convinto da Chris a lottare per i diritti e il posto dei giovani nella società. Ma l'incubo di una guerra nucleare smorza la loro speranza. Incontrano Elios, che presenta loro un nuovo modo di vivere, fatto di rapporti nuovi fra gli uomini. Tutti aderiscono alla proposta nuova di Elios.

Nel secondo atto, stessa piazza, stessi amici ormai decisi a vivere «per amore». Entrano altri due personaggi: un clown e il suo meneger; uno che esegue sempre gli ordini, l'altro che vuol solo comandare. Sembra che la notte ritorni negli animi dei personaggi, attanagliati dalle difficoltà della vita. Non è facile! Ma l'unità, l'aiuto reciproco vince ancora. La storia cambia. In tutti ormai c'è gioia piena. Convinti di questo nuovo ideale della vita, vanno in mezzo agli altri vivendo la «scoperta» che ha cambiato la loro storia.

Tutto è stato descritto con ottima musica, balletti, mimi.

La cosa più fantastica è stato il nostro coinvolgimento, il coinvolgimento di tutta l'Arena: 16.000 persone, per lo più giovani, che vibravano con i personaggi sul palco.

Sentivamo che la nostra società va cambiata e abbiamo le capacità di farlo: questo è il desiderio che c'è rimasto in cuore.

Sì, ce la faremo, se l'Amore sarà fra noi. E col canto «Resta qui con noi» è finito il Recital dell'Arena ed inizia il nostro, a Borgo, Scurelle, Strigno, Spera, Ospedaletto, Pieve, Bieno, Agnedo, Roncegno, Carzano, Castel-

nuovo, nelle nostre piazze, nelle nostre famiglie, nelle nostre vite, nei nostri rapporti di tutti i giorni.

ANNO SANTO A ROMA

Anno Santo, anno di grazia, di ricchezza spirituale. Abbiamo fatto un'esperienza favolosa di Chiesa viva, partecipando come parrocchia al pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo della Famiglia.

Pellegrinaggio sembra una parola vecchia da archiviare; ma dopo questa esperienza anche i più settici devono ammettere che ci siamo ristorati anima e corpo.

Subito è scattato in noi il vero spirito del pellegrinaggio: vivere attimo per attimo in Dio, che vuol dire essere sempre nell'amore verso il fratello.

Così i disagi del viaggio, la fatica degli spostamenti, l'aspettare l'ultimo fratello; la fame, la sete, la stanchezza, l'insonnia, l'alzata mattutina, erano pedane di lancio per ricominciare sempre nell'amore.

Da questo è nato un bellissimo rapporto fra noi e di conseguenza il programma non poteva essere che ottimo. Abbiamo visto tante e tante cose che credevamo impossibili da vedere. In due giorni, scarsi, con la manifestazione del sindacato per le vie di Roma, cosa potevamo vedere? Dev'essere stata la Madonna a condurci a far tutto con puntualità, serietà e piena soddisfazione.

Il viaggio era programmato nei piccoli particolari: guide archeologiche e spirituali, ci aiutavano ad evidenziare l'essenziale di quella basilica, di quel monumento; ci dava l'anima di quella costruzione, per cui abbiamo fatto una vera esperienza di Chiesa. Abbiamo rivisto le origini della nostra fede, non solo materiali, ma di vita: l'esperienza di Pietro e dei Papi; l'esperienza dei primi cristiani nascosti, ma vivi più che mai, nelle catacombe; la forza di una fede che continua sempre a zampillare anche dopo due millenni.



Abbiamo visto tanto: le quattro Basiliche, il Colosseo, le catacombe. Abbiamo pregato tanto, ma la preghiera non era pesante, sgor-gava dall'anima!

C'è stato anche il tempo di girare per Roma di notte con la sosta alla fontana di Trevi, il tempo di fare un giro in giostra.

Ma tutto era visto non solo con gli occhi normali: era visto attraverso il rapporto che avevamo costruito sul pullman e con gli amici di Lavis e Bolzano.

La gioia che c'era fra noi diventava luce e Roma certamente l'abbiamo vista solo nel positivo, attraverso quella presenza di Gesù che c'era palpabile fra noi.

L'apice di questo pellegrinaggio è stato l'incontro col Papa e con la Madonna di Fatima. Molti di noi abbiamo fatto una esperienza inesprimibile a parole davanti a Maria e al Vicario di Cristo. Abbiamo sperimentato



che la Chiesa è una Realtà Vera, Viva, Attuale. E in questa luce le parole del Papa sono scese limpide nella vostra anima.

Sarebbe interessante riportare tutte le nostre esperienze di queste due, ma intensissime giornate.

Certo è che si è fatta un'esperienza straordinaria, alcuni dicevano di Paradiso; chi è stato colpito dalla Madonna di Fatima, chi dal Papa, chi a S. Paolo, chi nelle Catacombe, chi dall'esperienza degli autisti che con l'aiuto reciproco hanno aggiustato il nostro pullman mentre noi pranzavamo. Il clima era così bello e alto che anche la sosta di Orvieto ha mantenuto l'aria alta dei luoghi santi di Roma.

Sarebbe ancora bello sottolineare quello che abbiamo visto cambiato al nostro ritorno a casa. Il marito sembrava nuovo, si chiacchierava con più gusto con lui; i figli sembravano più bravi; il lavoro meno faticoso; la

natura più bella; i paesani più simpatici...

Perché?

Perché noi siamo cambiati. Abbiamo ritrovato un Padre in cielo e ci siamo subito riconosciuti più fratelli.

Non ci resta che vivere in questa realtà, dandoci l'appuntamento per un'altra esperienza in autunno, per un'altra simile ricarica.

SPERA

ORO SACERDOTALE DI PADRE ALFONSO

La Comunità di Spera è stata ben lieta di festeggiare un suo parrocchiano Padre Alfonso, in occasione del suo cinquantesimo di Sacerdozio.

I suoi molti nipoti coadiuvati dagli Alpini, dai Pompieri e da parecchi volontari, hanno abbellito



P. Alfonso, cinquant'anni di sacerdozio.

il paese con un arco alla porta della chiesa, con molte bandierine e con la scritta «Benvenuto fra noi».

La domenica 20 maggio Padre Alfonso è arrivato in canonica e da qui fu accompagnato alla chiesa affollata di gente dalle autorità e dalla banda di Condino che ha voluto allietare con note musicali la festa. Qui una bambina, il Sindaco di Spera e di Condino e il Parroco, hanno esternato vive espressioni di ringraziamento per il bene fatto nei 50 anni di sacerdozio. La S. Messa concelebrata con il Parroco e un confratello del Padre è stata solennizzata dal coro giovanile.

All'offertorio furono offerti doni ricordo dal Comune, dagli Alpini e dalla Comunità ecclesiale.

A mezzogiorno il fratello Severino e i nipoti, assieme alle autorità, hanno voluto consumare il pranzo con Padre Alfonso, pranzo ben preparato dalla cuoca Romana.

La festa ha avuto il suo epilogo con la solenne processione della Madonna accompagnata dalla banda.

A Padre Alfonso ancora tanti tanti auguri per molti anni di apostolato.



P. Alfonso col fratello Severino e coi nipoti.



Il piccolo Mario coi nonni.

PRIMA COMUNIONE

Prima domenica di maggio festa della Prima Comunione. Cinque bambini: Vesco Alberto, Paterno Irene, Paterno Dora, Ropelato Laura, Ropelato Roberta, hanno partecipato alla Mensa eucaristica per la prima volta. Erano molto lieti ed anche emozionati per questo momento che attendevano da tanto tempo.

Spezzando il pane insieme ai bambini la Comunità è chiamata a superare ogni rigidità, ogni pregiudizio e ad aprirsi in un rapporto comunitario che permetta di capire e di essere presente nel modo giusto in mezzo ai fratelli.

BATTESIMO

Durante la Velia Pasquale nella notte santa è stato amministrato il battesimo al bambino Paterno Mario di Gregorio e di Moggio Maria Antonietta ed è così entrato a far parte della comunità cristiana.

GITA SCOLASTICA

Il giorno 3 maggio siamo andati in gita allo zoo di Pastrengo.

Arrivati a Trento già pioveva, lungo la Gardesana... diluviava. Per poter mangiare all'asciutto ci siamo fermati a Gardaland. GRANDE IDEA di don Federico!!! Qui ci siamo divertiti molto fra un acquazzone e l'altro. Sul missile... scene di panico, maestre comprese, sulle canoe... pediluvio generale, nelle gallerie... gridolini vari; il tutto condito da molta allegria.

Finalmente, passata la tempesta, abbiamo potuto effettuare la visita allo zoo. Ci ha dato il benvenuto una giraffa che ha messo la testa dentro la corriera e poi leoni e tigri in libertà, l'ippopotamo che sbadigliava, il rinoceronte che si limava il corno, scimmie, struzzi, orsi e tanti altri.

All'uscita immancabile sosta al banco degli oggetti ricordo. Non è mancata l'allegria anche per la presenza degli alunni di Bieno con i quali abbiamo fatto amicizia.

Alle 7 di sera ritorno a casa senza nessun incidente di rilievo.

Gli alunni della scuola elementare di Spera

FESTA DELLA CLASSE 1943

La classe 1943 si è riunita il giorno 28 aprile per festeggiare i 40 anni pieni di ricordi e di storia. Auguri per molti altri anni.



Classe 1943.

STRIGNO

PASSATO E PRESENTE DELL'ASILO INFANTILE DI STRIGNO

Lo statuto primitivo dell'Associazione Asilo Infantile di Strigno approvato ad Innsbruck dall'I.R. Luogotenente in data 14.2.1905 e firmato Mensburger, al paragrafo 1 dice: «a cominciare dal 1° gennaio 1905 viene donata a Strigno l'Opera Asilo Infantile Sociale di Strigno». Fin dal 1893 il Comitato promotore (da notizie certe, fra le molte persone, ne fecero parte il prof. Guido Soster, la sig.na Silvia Tomaselli, la superiora delle Suore di Maria Bambina) raccolse dei fondi per l'istituzione dell'asilo e compilò

lo statuto che ne ebbe l'approvazione suaccennata. Nel corso degli anni si succedettero alla guida dell'Associazione, diverse persone; tutti i parroci ricoprirono la carica di presidenti dell'Asilo.

Da notizie d'archivio risulta che la carica di Presidente fu ricoperta dai seguenti signori: prof. Guido Soster, mons. Pasquale Bortolini, mons. Antonio Coradello, cav. uff. Adone Tomaselli, mons. Silvio Cristofolini, mons. Lino Tamanini, sig.ra Adele Paternolli Osti (vicepresidente reggente alla morte di mons. Tamanini), sig. Giovanni Ropele, don Giorgio Hueller, sig. Giuseppe Sandomà, sig. Bruno Tomaselli, sig. Giorgio Paternolli, attualmente sig. Elio Degol. Quale segretario-economista merita un particolare ricordo il sig. Nerino Tomaselli, che ha ricoperto tale incarico per ben 28 anni; alla morte del sig. Tomaselli è subentrato il sig. Ernesto Berlanda, seguito dall'attuale segretario in carica sig. Alighiero Tomaselli.



Personale della Scuola materna.

Dalla fondazione fino al 1976 l'attività didattica fu assunta dalle Suore di Maria Bambina; da tale data la parte didattica-educativa fu affidata a maestre laiche, munite di diploma di «educatrici dell'infanzia». Attualmente l'Asilo ha in organico 4 maestre e 3 ausiliarie; le maestre sono: Dalmaso Marta, Colla Silvana, Tisi Daniela e Ropelato Irene; le ausiliarie: Tomaselli Luisa, cuoca, Voltolini Maria e Paterno Lidia.

Nel corso degli anni vi furono diverse persone che con lasciti o donazioni contribuirono a questa Istituzione; dai documenti d'archivio — senza far torto a tanti anonimi benefattori — vanno particolarmente ricordati: la sig.ra Adelia Rohor (figlia di una Castelpietra) che offrì 3.000 fiorini; il col. Ferdinando Baldini, che diede all'Asilo la possibilità di acquistare il terreno per l'ampliamento del cortile poi intitolato al suo nome; le sorelle Antonioli, che costituirono un lascito di L. 1.000.000.

La Direzione in carica è seriamente impegnata nella radicale ristrutturazione dell'edificio esistente, per renderlo più adatto alle moderne esigenze didattico-pedagogiche; sono da rifare i servizi igienici, si è privi dell'acqua calda, mancano il locale mensa, l'ufficio di segreteria, sala riunioni, ecc.

Se la Direzione è impegnata al massimo per risolvere questi onerosi problemi, purtroppo altrettanto non si può dire dei genitori, i quali — non tutti — hanno scambiato l'Asilo per un gratuito parcheggio dei propri figli e non lo sanno considerare per quello che veramente è... È importante — per non dir necessario — che le udienze fissate siano più ampiamente partecipate dai genitori, se si desidera che molti fastidiosi problemi dei bambini siano facilmente risolti, anziché trascinarli fino alle Scuole Elementari con conseguenze talvolta anche serie! Nell'ultima udienza, a fronte di circa 140 genitori, le mamme presenti erano una quindicina... va bene che le maestre ebbero il grave torto di fissare l'udienza al martedì, giorno in cui la TV trasmetteva Dallas e Uccelli di rovo, ma non è pensabile che le avventure di J.R. o Padre Ralph siano importanti a tal punto da preferirle ad un dialogo con le maestre per il bene dei propri figli!

F. Donanzan

«A TUTTE LE FAMIGLIE DI STRIGNO»

Il titolo lo prendo dall'invito che — a firma del presidente dell'Ente Gestore dell'Asilo Infantile, signor Elio Degol — è stato recapitato in ogni famiglia di Strigno. Era un invito dal contenuto estremamente chiaro, rivolto a tutti i cittadini «per trattare il seguente argomento: attribuzione all'Asilo stesso della personalità giuridica a tutti gli effetti legali».

E si chiariva ancora che l'Asilo (1905) «...fu sempre — e lo è ancora — solo “ente morale”». Ora, con il cambiare della situazione sociale, si rendono improrogabili due adempimenti:

- *la costituzione in ente giuridico;*
- *la revisione dello Statuto.*

All'assemblea indetta domenica 27 maggio alle ore 9.30 presso il teatro-oratorio sono presenti, ritardatari compresi, cinquantacinque persone fra le quali, andando cauti, una ventina di genitori (gli «asiloti» di Strigno sono quaranta).

Il presidente Elio Degol apre i lavori con la spiacevole constatazione dell'assenza dei genitori ed illustrando l'ordine del giorno. Lo segue Franco Donanzan, che legge e chiarisce via via gli articoli componenti lo Statuto nuovo che — nella sostanza — rispetta quello fin qui adottato.

Terminata l'esposizione, si apre il dibattito con l'intervento del sindaco Enzo Zanghellini: chiede chiarimenti e puntualizza su alcuni articoli dello Statuto. La conversazione che ne segue porta alle opportune modifiche.

Il direttore didattico Fausto Molinari, oltre a volerne sapere qualcosa di più sullo Statuto e sulla situazione attuale di «Ente morale», chiede ai responsabili dell'Istituzione se nei previsti lavori di ristrutturazione della sede si è considerato il numero delle sezioni, le quali attualmente sono tre, ma che potrebbero diventare anche quattro; e se, ancora, il riammodernamento risponde alle esigenze della scuola.

La risposta viene precisa: «Le proiezioni fatte parlano di un calo nella frequenza» afferma il presidente Degol. E Vito Bortondello osserva: «Se le sezioni dovessero aumentare, ciò significherebbe un aumento numerico di bambini dai paesi di Samone (attualmente 10) e di Spera (17). Ora sono questi due paesi a sopportare il disagio della trasferta a Strigno e non manca certo loro la volontà di ave-

re, quando possibile, un asilo nel proprio paese». Risposta precisa viene anche dalla Coordinatrice pedagogica del C2 (Primiero) del C3 (Bassa Valsugana e Tesino) per le scuole materne confederate (sig. Bruna Rinaldi). «Il progetto di ristrutturazione risponde alle esigenze pedagogiche dell'Istituzione e non è stato fatto per “accomodare” i bambini! Abbiamo visitato anche altre scuole materne...» come a dire che i lavori programmati non sono un'invenzione, ma il risultato di una volontà di lavorare cui fa seguito l'opera invece delle parole.

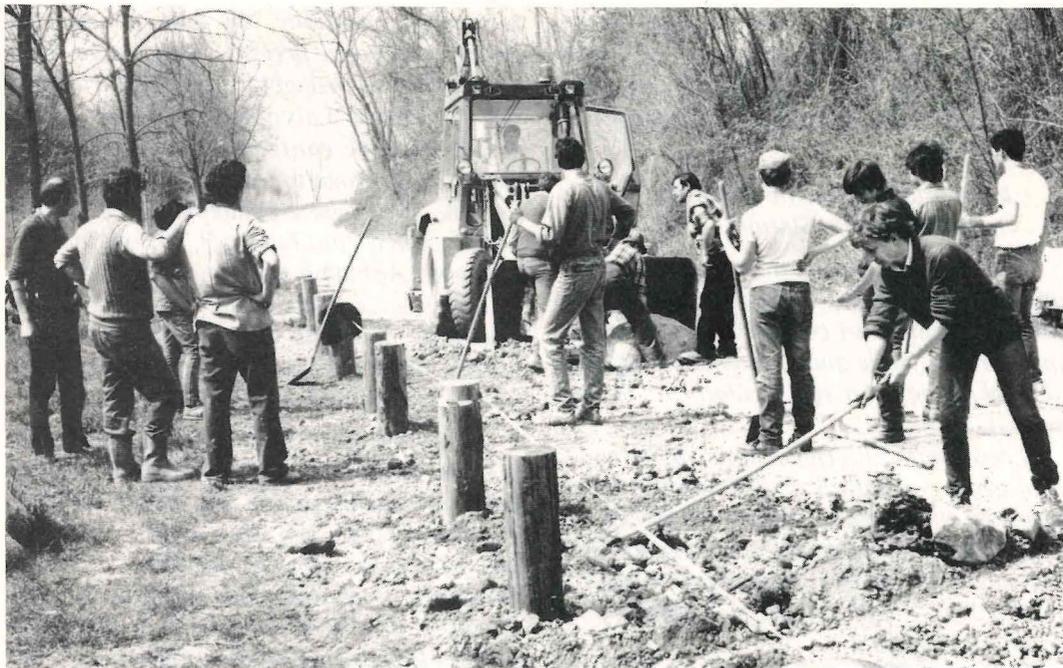
Altro intervento e del consigliere comunale Ezia Bozzola: desidera sapere se è stata presa in considerazione la possibilità di una costruzione ex novo della sede. «Abbiamo già spaccato troppo terreno verde di Strigno!», risponde immediatamente Elio Degol. E ancora la coordinatrice Bruna Rinaldi: «Ripeto che i lavori programmati soddisfano ogni esigenza pedagogica. Del resto, anche la nuova costruzione terrebbe come punto di partenza tre sezioni».

Tornando alla necessità di passare dallo stato di «ente morale» a quello «di diritto», un chiarimento viene anche da don Remo Pioner. Ma qualcuno dà segni di non essere ancora convinto.

Chiusa la discussione, si aprono le iscrizioni. Chiunque può diventare socio, versando L. 10.000. Sono aperte fino a venerdì 22 giugno a tutti. Chiuse le iscrizioni si avrà, domenica 24 giugno, alla presenza del notaio, la lettura e l'approvazione dello Statuto; di seguito l'elezione — o la riconferma — del nuovo Direttivo.

Sono due scadenze importanti che questa cronaca probabilmente non ha saputo mettere nel risalto che meritano. Per quanto in essa manca, l'Asilo infantile — in tutte le sue persone: dalle insegnanti ai responsabili della gestione — è a completa disposizione per informare e chiarire.

C.B.



I «volontari» nella «FESTA DEL LAVORO», puliscono il Lungochièppena.

1° MAGGIO: FESTA DEL LAVORO SUL LUNGOCHIÉPPENA

Il Lungochièppena — nonostante l'accinarsi di qualche sconsiderato che, di nascosto ovviamente, getta le proprie sporcizie sugli argini del torrente — sta ridiventando quello che era prima dell'alluvione: una bella passeggiata. A propolarla è la Pro Loco, i cui responsabili attuali hanno ripreso un'iniziativa di alcuni anni fa. Per raggiungere l'obiettivo, il presidente Flavio Zambiasi con i membri del Direttivo aveva divulgato alla comunità un invito a voler dedicare la mattina del primo maggio — Festa del Lavoro — a «fare le pulizie» all'argine destro del Chièppena.

Divisi in gruppi, i «volontari» hanno ripulito il parco giochi, disboscato il greto, messo giù la staccionata, bruciato le immondizie di quegli sporcaccioni cui accennavo prima. Maleducati non certo con targhe di «vecchie province». Cosa nostra, insomma.

Vedere trenta-quaranta persone lavorare in completo volontariato mi destava ammirazione. Per questo espressi al presidente Flavio Zambiasi i complimenti per essere riuscito a coinvolgere così tante persone.

«Ma valà — mi ha risposto — guarda chi c'era e perché c'erano...».

Non si è sbilanciato più che tanto. Allora ci ho ripensato davvero e non ho capito chi c'era e perché, ma ho capito chi mancava.

C.B.

I BOY-SCOUTS, QUESTI SCONOSCIUTI

Avevo chiesto al caporeparto Bruno Tomaselli un incontro breve per scrivere queste notizie sui boy-scouts. Si è reso subito disponibile, però alla conversazione voleva partecipassero anche Roberto Pauro ora aiuto-

capo-riparto e Davide Scalabrin, capo squadriglia. È stato così che l'incontro si è trasformato in oltre due ore di «seduta». Premessa necessaria questa perché il «materiale» raccolto è così ricco di contenuto e, per certi aspetti nuovo, da mettermi in particolare difficoltà e da dover chiedere scusa se non tutto e non come merita viene qui riportato.

Entriamo in cronaca attraverso un album fotografico del 1961, con don Remo Pizzini in campeggio con gli scouts a Conseria: anno di grazia quello per il movimento, ma si andò avanti bene fino al 1968 quando «... non so nemmeno io perché... per motivi inspiegabili si entrò in crisi». È una crisi che porta, scoutisticamente parlando, al silenzio assoluto dell'Istituzione fino al dicembre del 1981. Eppure, nel frattempo, si andavano caricando di polvere e muffa preziose attrezzature: tende, lampade, suppellettili di cucina...

Senza brillare, rimasero accese le «fiamme» scoutistiche di Davide Scalabrin e Andrea Tomaselli che s'erano agganciati al Gruppo di Borgo e che frequentavano contemporaneamente l'Associazione Cattolica Ragazzi, avendo per animatore Bruno Tomaselli. Fu in uno dei periodici incontri di questa associazione che si parlò di scoutismo e fu espresso il desiderio di rilanciarlo.

«L'ho sempre avuto nel sangue lo scoutismo — entra Bruno Tomaselli — sempre dentro di me, anche se a qualcuno questa voce, allora, non andava».

«C'era tutto quel materiale lì — interviene Roberto Pauro — in cantina: tende, lampade... È stato come un colpo di fulmine... Abbiamo sentito il fascino di quel corredo...».

Piantarono lì per lì la tenda, fuori della saletta dell'oratorio e rinacquero gli scouts. Un solo gruppo all'avvio, con Davide Scalabrin, Andrea Tomaselli, Roberto Pauro, Danilo Bertagnoni, Alfredo Voltolini, Domenico Osti e, scontato, Bruno Tomaselli.

È lui ad illustrare le difficoltà della rinascita; così pochi scouts non bastano per gestirsi in proprio. Ecco allora l'aggancio, attraverso



so opportuni contatti, con il Gruppo di Borgo 1°. Nel frattempo, si riuniscono i propositori del movimento scoutistico, i ragazzi interessati e i genitori.

«È sbagliato parlare di “gruppo” — mi correggono Davide e Roberto — si tratta di una squadriglia, all'interno della quale ognuno ha il suo preciso ruolo da interpretare e di quanto fa si rende completamente responsabile di fronte agli altri».

Questa sì che è vera scuola di vita!, è il mio pensiero immediato. E anche quello di adesso, mentre sto scrivendo.

Nello sviluppo della rinascita, si inserisce l'immediata e amplissima disponibilità di don Remo Pioner. «Tutti i nostri problemi, con la sua apertura, sono stati appianati», affermano convinti Bruno, Davide e Roberto.

Si riscopre intanto la sede originaria, sotto il palcoscenico. Conserva ancora strutture ed arredamenti che — con opportuni lavori di... restauro — la faranno diventare recapito ideale. Sono lavori che vanno realizzati, senza intanto mancare ai precisi doveri di scout. Doveri che si sono raddoppiati, perché — vuoi per domande venute dall'esterno, vuoi su precisa richiesta rivolta ad altri da chi nel movimento c'è già — di fianco alla prima squadriglia dei «Cobra» è nata la seconda

dei «Cinghiali» con Fabio Berlanda caposquadriglia, Paolo Tomaselli vice, n. 3 Adriano Raffi, n. 4 Enrico Tomaselli, n. 5 Fabio Dalmaso. I numeri hanno un preciso valore... posizionale: vi corrisponde un incarico preciso, del quale si deve rendere conto ogni sera, in campeggio ad esempio!

Con la seconda squadriglia si rende necessario un riassetto dell'organizzazione e una redistribuzione degli incarichi. Anche perché, pur rimanendo agganciati al Gruppo di Borgo 1°, da una fase sperimentale di attività scoutistica si è entrati in una fase di scoutismo puro.

A questo punto, il programma impostato dalle squadriglie diventa complesso: l'ascolto, l'ho qui scritto sul notes. Lo spazio mi ordina di lasciarla lì, per riprendere nel prossimo numero questa cronaca interessante di un movimento che per finalità e metodologia di azione merita attenta considerazione, soprattutto da parte dei genitori.

Ed è così facile capirne il perché, che lo scriverne diventerebbe offesa al lettore. Così rimango nell'ambito dell'informazione; attualmente esistono a Strigno due squadriglie: i «Cobra» e i «Puma», alcuni hanno abbandonato il movimento e la squadriglia dei «Cinghiali» è stata ricomposta nei ranghi e negli incarichi. Sono impegnate — dopo aver soddisfatto con ottimi risultati il programma autunno-invernale — ad affrontare l'attività estiva che s'impenna attorno sul campeggio di agosto. Ancora non si sa dove. Certa invece rimane la garanzia che lo scoutismo offre ai ragazzi ricchezza di occasioni e ampiezza di garanzie per un inserimento onesto e responsabile nella comunità. Ciò significa distogliere i nostri ragazzi da tanti richiami rovinosi che tutti conosciamo, perché si chiamano bar, fumo, droga, non senso di responsabilità...

«Noi prendiamo lo zaino e saliamo verso la cima della montagna — chiudono Davide

e Roberto — e questo nostro camminare in salita e con fatica è come andare verso Dio».

C.B.

CAPACITÀ E PASSIONE

Ciao Nino, come va? È il saluto di sempre, quando ci s'incontra a caso ogni altra domenica al bar, dopo la Messa. Per Nino va sempre bene e te lo manda a dire prima con un viso sempre sul sorridente, poi te lo conferma a parole. Ma l'ultima volta che ci siamo



incontrati, il sorriso era più ampio e, nello stesso tempo imbarazzato. Era quello di chi aveva avuto riconoscimento ufficiale di una vita data al lavoro accoppiando alla forza delle braccia quella di una mente ricca di volontà e di costanza. Quel riconoscimento, a Domenico Tomaselli «Nino» si chiama «Maestro del Lavoro» e gli è stato conferito — assieme ad altri sei «collegli» — martedì 1° maggio, durante una cerimonia celebrata al Castello del Buon Consiglio. Questo del 1° maggio è appuntamento ormai entrato nella tradizione e in esso vengono nominati i «Maestri del Lavoro»: un riconoscimento che viene assegnato sulla base di scelte precise. Tra queste, una fondamentale è l'aver la-



Quarantenni in festa.

vorato nella stessa Azienda per almeno venticinque anni consecutivi. Nino aveva... accumulato tutti i meriti per entrare in quella categoria.

Per questo, va lasciata la parola alle indicazioni già scritte e quindi ufficiali, che indicano le tappe più significative dell'attività di Nino. Esse informano così.

«Nato a Strigno il 23 aprile 1924. Ha iniziato la sua attività nel 1938 frequentando la scuola apprendisti "Vincenzo Lancia», nell'omonimo stabilimento di Bolzano. Per la capacità e la passione dimostrate veniva promosso operaio qualificato. Durante la guerra veniva chiamato alle armi prestando servizio nell'11° Battaglione della Julia. Congedato, lavorò per tre anni in qualità di autotrasportatore.

Nel 1949 veniva assunto come meccanico della SASA che iniziava allora il nuovo servizio di trasporti pubblici. In detta Società percorreva la seguente carriera: autista di auto-

bus da gran turismo; promosso caposquadra, poi responsabile dell'officina; nel 1978 raggiungeva il grado di capodeposito di prima classe; nel 1976, col passaggio della SASA all'Azienda consortile trasporti, partecipava alla costruzione e riorganizzazione del nuovo deposito officina.

Ha realizzato quarantaquattro anni di anzianità di lavoro».

Un anello che allunga la catena delle persone in gamba di Strigno.

C.B.

PELLEGRINAGGIO A LORETO

Alla fine di marzo una quarantina di Strignati, approfittando dell'anno santo, anziché puntare su S. Pietro, hanno preferito recarsi al Santuario di Loreto. Dopo una sosta a Ravenna, per la visita ai famosi mosaici,



I «Tomaselati» di Nenzing in visita a Strigno.



I coscritti del 1949 festeggiano "il mezzo del cammin di nostra vita".

hanno raggiunto la méta, unendosi a migliaia di altri pellegrini provenienti da varie parti d'Italia e dell'Europa: una giornata intensa di spiritualità, che difficilmente dimenticherà chi vi ha partecipato!

LA VISITA PASTORALE

Nei giorni 28 e 29 aprile l'Arcivescovo Mons. Alessandro Maria Gottardi fu tutto a disposizione del decanato di Strigno. Sabato mattina, dopo un cordiale incontro con i sacerdoti, visitò le case di riposo di Castello e Pieve Tesino. Nel pomeriggio — a Scurelle — iniziò una serie di riunioni aperte a rappresentanti di tutto il decanato: i primi furono i genitori e gli educatori, per trattare i problemi della famiglia; seguirono i Consigli parrocchiali, che discussero argomenti inerenti alla pastorale della zona; la serata si concluse con l'incontro dei giovani. La domenica seguente, dopo aver celebrato la S. Messa alla casa di riposo di Strigno, riprese gli incontri; alle 9.30 con gli adolescenti ed alle 11 con gli Amministratori comunali e con i responsabili della vita pubblica. La visita dell'Arcivescovo si concluse a Strigno, nel pomeriggio, con la solenne Concelebrazione di tutti i sacerdoti e la partecipazione di una gran folla di fedeli. Come giustamente ebbe da rilevare l'Arcivescovo, gli appuntamenti meno numerosi furono quelli dei genitori e dei giovani; i più partecipati invece quelli degli adolescenti e dei pubblici amministratori. Dalla Visita Pastorale non ci si aspettava miracoli, ma delle indicazioni operative; e queste sono chiaramente venute: la ricostituzione del Consiglio pastorale decanale, l'esigenza di catechisti più numerosi e più ben preparati, l'importanza di curare maggiormente i problemi inerenti la famiglia, l'opportunità di lasciare più spazio alla pastorale giovanile: se in questi settori saremo capaci di attuare qualche progresso, potremo dire che la Visita del Vescovo fu veramente utile!

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: *Baldi Andrea di Eugenio e Moser Claudia, Tomaselli Silvia di Lucio e Zanghellini Mara.*

Si sono sposati in Chiesa: *Dalmut Gaetano con Ropelato Ornella, Poletto Rino con Piva Lia, Osti Paolo con Rinaldi Daniela, Bortondello Sandro con Valcanover Mara, Bortondello Oscar con Tison Ida, Busarello Andrea con Pallaoro Lina.*

Sono morti: *Tomìo Orlando, coniugato con Luise Orsolina di anni 69; Tomaselli Ernestina, coniugata con Wierzbicki Andrea di anni 68; Braitto Remo sposato con Voltolini Evelina di anni 84; Osti (Pierotto) Giuseppina, nubile di anni 78; Zentile Anna, nubile di anni 82 deceduta a Busto Arsizio e sepolta a Strigno; Osti Ugo, sposato con Barcellà Anita di anni 64; Zanghellini Silvio, celibe di anni 59; Sari Antonio, sposato con Tomaselli Paola di anni 76.*

NOTIZIE IN BREVE

La prima domenica di maggio, 16 dei nostri bambini si sono accostati per la prima volta alla S. Comunione: è stato un appuntamento assai gioioso, commovente e partecipato.

20 furono i ragazzi di Strigno ammessi alla Cresima: il Sacramento fu amministrato nella Chiesa di Scurelle, in una Chiesa affollatissima; infatti i cresimandi della zona erano oltre i 100!

Durante la quaresima fu promossa la campagna per la raccolta di offerte per la fame nel mondo: fruttò L. 1.343.000; tale importo — in occasione della Visita Pastorale — fu consegnato all'Arcivescovo, il quale lo fa pervenire alle zone dell'Africa colpite dalla siccità.

La ristrutturazione del campanile è seguita con impegno dall'Amministrazione comunale: si spera tra qualche mese — comunque entro l'anno — di metter mano ai lavori. In-

tanto la Chiesa — con l'aiuto di molti — stà ritoccano il concerto delle campane, in modo da ottenere un concerto più completo ed armonioso.

CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

in nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

(Continua)

Cescato (Matana) Giuseppe di Antonio e Pasquazzo Rosa, nato l'1.1.1841, sposato il 14.1.1872 con Voltolini Celestina di Batta e Paterno Anna, nata il 31.8.1840.

Cescato Gio. Batta di Prospero e Carraro Maria, nato il 13.10.1858, sposato il 16.10.1894 con Mengarda Anna di Giovanni e Fiemazzo Maddalena, nata il 28.2.1864; in 2.e nozze sposò il 25.7.1901 Lupo Busarello Orsola di Domenico e Ropele Orsola, nata il 20.10.1864.

Cescato Baldassare fu Baldassare e Bortondello Catterina, nato il 27.5.1829, sposato con Dallagioma Olimpia da Pinzolo.

Cescato Francesco di Baldassare e Dallagioma Olimpia, nato il 19.1.1963, sposato il 15.5.1888 con Zanghellini Faustina di Antonio e Ropelato Marianna, nata il 14.2.1867.

Condler Antonio di Zenone e Tomaselli Cristina, nato il 6.6.1806, sposato il 29.1.1835 con Vinante Graziosa di Bortolo e Marcelli Anna.

Condler Pietro di Antonio e Vinante Graziosa, nato il 18.1.1840, sposato il 22.4.1869 con Slavieri Maria di Beniamino e Bordato Caterina, nata il 3.8.1846.

Condler Beniamino di Pietro e Slavieri Maria, nato il 24.4.1870, sposato il 12.1.1903 con Berlanda Paolina di Ermete e Tolotti Irene, nata il 25.6.1878.

Costa Giuseppe di Antonio e Rigoni Antonia, sposato con Poletto Maria di Luigi.

Costa Luigi di Giuseppe e Poletto Maria, nato il 22.4.1874, sposato il 23.11.1899 con Carraro Rosa di Eustacchio e Cescato Verginia, nata il 4.11.1873.

Costa Angelo di Giuseppe e Poletto Maria, nato il 4.7.1876, sposato il 21.11.1906 con Rippa Filomena di Battista e Rippa Anna da Pieve Tesino, nata il 12.2.1884.

Cossalter Luigi di Pietro e Daponte Maria, nato il 2.2.1841 a Cesio Maggiore (BL), sposato con Pagnussat Anna di Domenico e Debastiani Maddalena, nata il 21.6.1841.

Cossalter Pietro di Luigi e Pagnussat Anna, nato l'1.1.1874, sposato il 28.1.1899 con Boso Bettega Casilda di Antonio e Bortondello Maria, nata il 20.12.1866.

Costa Ermenegildo di Domenico e Zeni Orsola, nato il 4.12.1846, sposato con Paterno Domenica Teresa di Valeriano e Parin Francesca, nata l'11.4.1869.

Casarotto Giovanni di Antonio e Longo Maria, nato il 19.8.1871, sposò l'1.6.1896 Lupo Busarello Angela di Domenico e Ropele Orsola, nata il 28.1.1860.

Fiemmazzo Rosa, nata il 17.6.1829; in 2.e nozze sposò Dalmut Catterina di Gaetano e Mar-

chetti Teresa, nata il 15.1.1847.

Cescato Michele di Baldassare e Tamanini Elisabetta, nato il 26.4.1808, sposato il 2.10.1834 con Osti Dominica di Antonio e Voltolini Dominica, nata il 29.1.1812.

Cescato Prospero di Baldassare e Bortondello Catterina, nato il 4.6.1823, sposato il 23.2.1849 con Carraro Maria di Batta e Tomaselli Margherita, nata il 2.2.1827.

Cescato Baldassare di Prospero e Carraro Maria, nato il 7.7.1854, sposato il 29.4.1880 con Poletto Orsola di Antonio e Paoletto Teresa, nata il 2.9.1857.

Cescato Egidio di Prospero e Carraro Maria, nato il 30.11.1852, sposato il 5.9.1885 con Mengarda Rosa di Giovanni e Fiemazzo Maddalena, nata a Samone il 17.8.1857.

Cescato (Matana) Giuseppe di Baldassare e di Bortondello Catterina, nato il 25.4.1826, vedovo di Benetti Antonia, sposato in 2.e nozze il 12.4.1853 con Floriani Agata di Batta e Tomaselli Arcangela, nata il 2.1.1830.

Cescato (Matana) Luigi di Giuseppe e Floriani Agata, nato l'11.10.1857, sposato il 28.1.1899 con Bellin Clotilde di Antonio e Marighetto Rosa, nata il 7.7.1874.

Cescato (Matana) Antonio di Baldassare e Tamanini Elisabetta, nato il 17.1.1806, sposato il 2.10.1832 con Pasquazzo Rosa di Pietro e Vignante Giovanna, nata nel 1812.

Cescato (Matana) Gabriele di Antonio e Pasquazzo Rosa, nato il 14.2.1843, sposato il 10.9.1872 con Tiso Maria di Batta, nata il 16.10.1851.

De Castelrotto (Regolan) Giuseppe di Battista e Cescato Catterina, nato il 21.6.1828, sposato il 3.3.1851 con Pesa Teresa di Agostino e

Dalmaso (cursore) Francesco di Vincenzo e Granello Margherita, nato il 20.11.1791, sposato il 5.10.1842 con Valgòi Domenica di Antonio e Valgòi Maria, nata a Susà di Pergine il 30.10.1810.

Dalmaso (Prassedotti) Nicolò di Domenico e Moser Domenica, nato l'11.6.1811, sposato in II voti il 29 settembre 1868 con Boso Caterina di Bartolomeo e Mengarda Maria, nata a Scurelle il 19.12.1821.

Dalmaso (Prassedotti) Pietro di Domenico e Moser Domenica, nato l'11.7.1816, sposato il 21.2.1845 con Osti (Scudelìn) Teresa di Giuseppe e Berlanda Francesca, nata il 23.1.1823.

Dalmaso (Prassedotti) Domenico di Pietro e Osti Teresa, nato il 24.10.1846, sposato il 27.4.1876 con Pasquazzo Anna di Giacomo e Busarello Augusto, nata ad Ivano Fracena l'8.4.1853.

Dalmaso (Prassedotti) Antonio di Pietro e Osti Tere-

sa, nato il 6.1.1852, sposato il 14.11.1881 con Tomaselli Teresa di G. Batta e Tomaselli Antonia, nata il 28 gennaio 1852.

Dalmaso (Prassedotti) Giovanni di Pietro e Osti Teresa, nato il 30.5.1854, sposato il 16.1.1884 con Degol Angela di Giuseppe e Battisti Teresa, nata il 18.7.1861.

Dalmaso (Prassedotti) Vincenzo di Pietro e Osti Teresa, nato il 13.1.1863, sposato il 29.9.1891 con Sartori Veronica di Alessandro e Giampiccolo Maddalena, nata il 23.9.1863.

Dalmut Gaetano chiamato Battista di Gaetano e Marchetti Teresa, nato il 2.1.1855, sposato il 13.4.1893 con Castelpietra Maria di Francesco e Osti Augusta, nata il 24.10.1864.

Danielli Luigi di Giuseppe e de Gera Elisabetta, nato in Castel Ivano il 12.2.1801, sposato il 5.10.1840 con Castelrotto Margarita di Gaspare e Pasolli contessa Rosa, nata il 12.6.1803.

Danielli Alessandro di Luigi e Castelrotto Margherita, nato il 5.11.1842, sposato con Boni Giuseppina di Giuseppe da Tione.

Degol Stefano di Pietro e Floriani Rosa, nato l'8 luglio 1829 sposato con Giovannini Veronica di Giacomo e Zottele Rosa, nata a Roncegno.

Degol (sbarra) Luigi di Stefano e Giovannini Veronica, nato il 29.8.1857, sposato il 26.4.1883 con Lupo Busarello Santa di Pietro e Carraro Giuditta, nata l'1 settembre 1856.

Degol (sbarra) Battista di Pietro e Floriani Rosa, nato il 28.7.1824, sposato il 15.9.1861 con Tomaselli Margherita di Batta e Lupo Busarello Teresa, nata il 30 marzo 1829. In 2.e nozze sposò Facciuti Teresa di Pietro e Menin Cristina.

Degol Gioachino di Pietro e Floriani Rosa, nato il 13 aprile 1821, sposò l'1.6.1852 Voltolini (Tezzotto) Apollonia di Battista e Mengarda Anna, nata il 7.2.1831.

Degol (sbarra) Romano Damiano di Gioachino e Voltolini Apollonia, nato il 18.9.1857, sposato l'8.2.1882 con Boso Anna di Pietro e Bortondello Maddalena, nata il 21.4.1859.

Degol Gioachino di Damiano e Voltolini Apollonia, nato il 25.5.1884, sposato il 29.4.1909 a Bludenz con Tomaselli Anna di Gioachino e Baratto Catterina, nata il 18.1.1886.

Degol Giuseppe di Pietro e Floriani Rosa, nato il 17 novembre 1818, sposato il 30.4.1846 con Battisti Teresa di Cristiano e Nervo Graziosa, nata a Samone il 6 febbraio 1822.

Degol Pietro di Giuseppe e Battisti Teresa, nato il 5 novembre 1950, sposato il 9.2.1876 con Tomaselli Brigida di Francesco e Tomaselli Giovanna, nata il 18 marzo 1853.

Degol Giuseppe Lino di Pietro e Tomaselli Brigida, nato l'11.2.1878, sposato il 25.6.1904 con Rizzà Cecilia di Sebastiano e Carraro Elisabetta, nata a Pieve Tesino il 14.11.1882.

DeGol Giuseppe di Pietro e Tomaselli Brigida, nato il 28.8.1882, sposato il 26.6.1907 con Lunardi Melania Angela, nata a Rocca di Arsie il 26.11.1882.

Dellamaria (Fiacca) Giacomo di G. Batta e Coradello Anna, nato nel 1802, sposato con Felicetti Anna di Pellegrino e Tognolli Felicita, nata ad Ospedaletto il 16 agosto 1826.

Dellavalle Pietro di Cristoforo e Luca Anna, nato a Levico il 16.3.1856, sposato il 31.1.1887 con Weiss Carlotta di Antonio e Dallolio Dominica, nata a Castelfranco.

Delueg Sebastiano di Sebastiano e Grünerin Giovanna, nato a Bolgiano il 7.1.1802, sposato il 27.10.1830 con Derù Luigia di Giovanni e Debortolo Teresa, nata a Scurelle il 10.5.1813.

Delueg Antonio di Giovanni e Spiss Maddalena, nato a Bolgiano e sposato con Carraro Marianna di Antonio e Osti Teresa, nata nel 1934.

Delueg Giovanni di Antonio e Carraro Marianna, nato il 4.11.1859, sposato con Giampiccolo Emilia di Antonio e Trisotto Carolina, nata a Samone il 9.7.1863.

Dordi (Scorta) Benedetto di Giuseppe e Dalprato Orsola, nato il 10.9.1805, sposato il 7.1.1843 con Furlan Angela di Gaspare e Agostini Maria, nata ad Ospedaletto il 2.2.1810.

Decorso Luigi di Pietro e Costa Margherita, nato a Scurelle il 3.7.1851, sposato il 17.11.1884 con Zanghelli Anna di Felice e Facciutti Rachele, nata il 26.8.1853. In 2.e nozze sposò Dovrilla Vettori di Spiridione e DeLuca Rosa, nata a Grigon il 24.11.1864.

Dezorzi Giacomo Antonio di Clesio e Girardini Angela, nato a Rocca d'Arsie il 15.10.1834, sposato il 20 gennaio 1863 con Fusinato Maria di Vettore e Faoro Corona, nata a Arsie il 13.6.1844.

Dezorzi Angelo di Giacomo e Fusinato Maria, nato l'11.7.1867, sposato il 6.11.1897 con Burbante Maria

Teresa di Eugenio e Melchiori Sabina, nata a Bieno il 14.11.1872.

Dezorzi Sebastiano di Giacomo e Fusinato Maria, nato il 27.9.1869, sposato il 4.2.1899 con Pelin Erminia, nata nel 1875.

Espen Domenico di Domenico e Meneghini Anna, nato il 2.3.1830, sposato il 13.8.1860 con Bertagnoni Luigia di Luigi e Gelmo Angela, nata il 6.6.1823.

Facciutti Stefano di Pietro e Menin Cristina, nato il 19.7.1838, sposato il 31.7.1864 con Tomaselli Silvia di Stefano e Canico Caterina, nata il 7.10.1838.

Facciutti Antonio sposato con Menin Teresa di Stefano e Vallandro Teresa, nato nel 1803.

Facciutti Luigi di Antonio e Menin Teresa — maestro della scuola elementare di Strigno —, nato il 5.2.1833, sposato il 7.2.1863 con Trisotto Carolina di Natale e Carraro Maria, nata a Samone il 13.4.1845.

Facciutti Iginio di Luigi e Trisotto Carolina, nato il 13.1.1866, sposato il 7.9.1895 con Zanetti Assunta di Carlo e Paterno Elvira, nata a Telve il 2.9.1877.

Floriani (sgionfòn) Giorgio di Giuseppe e Fedele Maria, nato il 18.11.1834, sposato con Castelletto Carolina di G. Batta — regolan — e Cescato Caterina, nata il 29.5.1835.

Floriani Giuseppe di Giorgio e Castelletto Carolina, nato il 5.9.1864, sposò nel 1896 Pock Teresa a Trieste.

Floriani Giovanni di Giorgio e Castelletto Carolina, nato il 6.10.1870, sposò nel 1896 Valnanover Enrica in Svizzera.

Floriani Giulio di Giorgio e Castelletto Carolina, nato il 9.4.1873, sposato a Quarten (Svizzera) con Landolt Vittoria.

Floriani Alberto di Giorgio e Castelletto Carolina, nato l'8.4.1862, sposò in Svizzera Romagna Maria Maddalena.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina — N. 1909/75/E

MAGGIO — GIUGNO 1984

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale — Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento